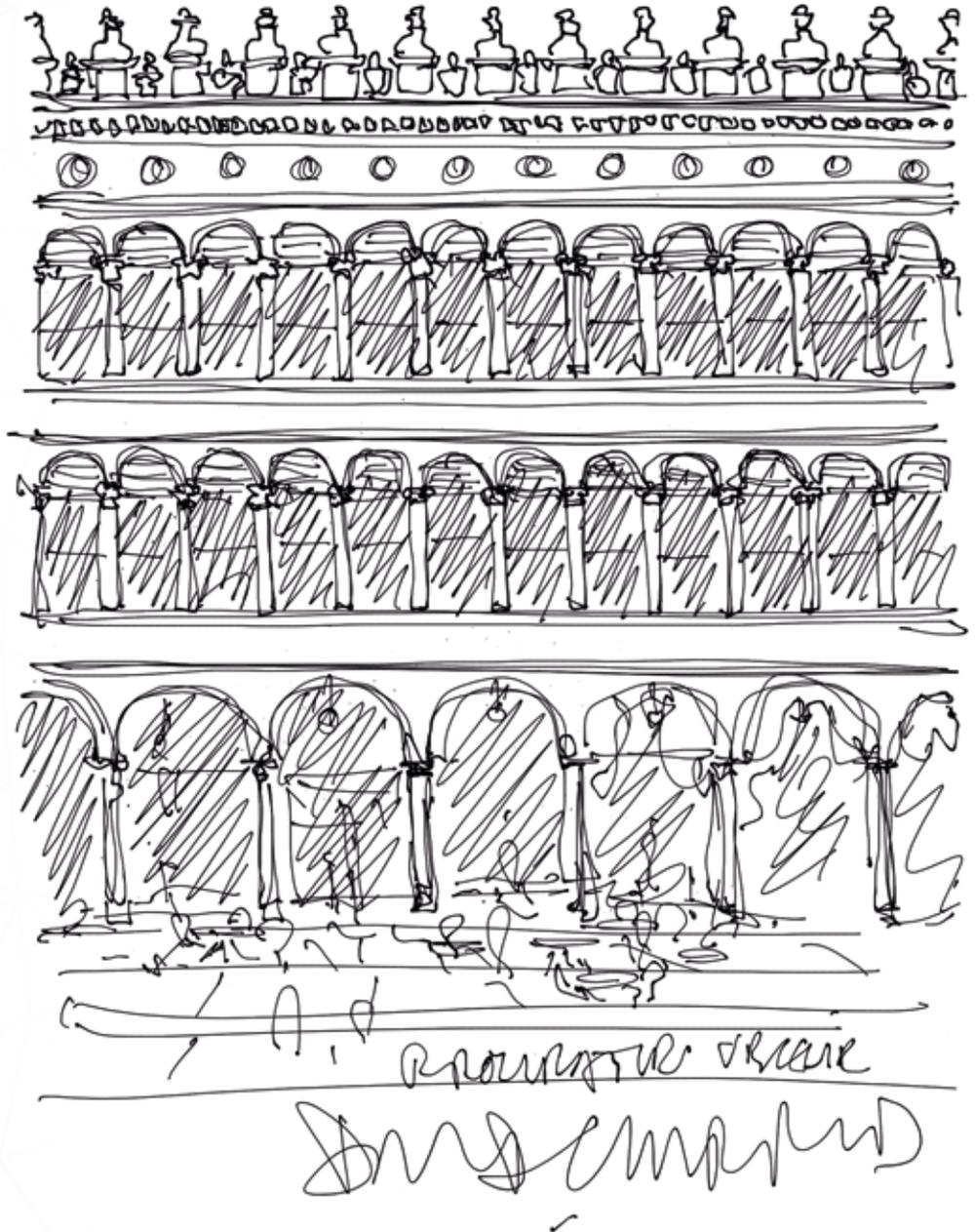


Generali e Venezia

una nuova
visione
per la città





Per quasi due secoli la nostra Compagnia ha avuto la fortuna di sviluppare una parte importante del proprio percorso nel cuore di Venezia, condividendo con questa splendida città eventi storici salienti e il simbolo del leone marciano. L'apertura da parte di Generali dei primi uffici alle Procuratie Vecchie risale infatti al 1832, pochi mesi dopo la fondazione della Compagnia a Trieste.

Da questi prestigiosi uffici, affacciati sulla meravigliosa piazza San Marco, sono stati gestiti per anni gli affari in tutta Italia. Ora è giunto il momento di rinverdire le nostre radici e rivitalizzare la nostra presenza in questa città, partendo dalla consapevolezza che, in quanto assicuratori, abbiamo la missione di garantire alle persone una miglior qualità di vita. Rendere gli spazi urbani più

vivibili e accessibili, a misura d'uomo, crea benessere ed è particolarmente rilevante per il futuro di Venezia, dei suoi abitanti e di quanti vi giungono da tutto il mondo per visitarla. Con gli interventi di restauro avviati nell'area marciana vogliamo contribuire a farne, più che mai, un luogo vivo di pensiero, di lavoro, di cultura, liberando appieno le sue potenzialità.



Philippe Donnet
Group CEO
Assicurazioni Generali

Piazza San Marco, cuore di Venezia

La piazza S. Marco sarà sempre...
la più bella del mondo!
È l'entusiasta frase che compare
in un documento conservato presso
l'Archivio Storico delle Generali, una
lettera scritta nel 1932 quando la
Compagnia sta decidendo l'acquisto
di ulteriori porzioni delle Procuratie
Vecchie nonostante *la deprecata crisi
economica* (cioè la grande depressione
mondiale seguita al crollo di Wall
Street del 1929). Un entusiasmo, si
può ben dire, pienamente giustificato:
da oltre un millennio, infatti, l'area
marciana è il cuore della vita veneziana

sia in ambito culturale che in campo
politico ed economico. La storia inizia
nell'anno 828, con l'arrivo delle spoglie
dell'evangelista san Marco dall'Egitto,
dov'era morto martire, e la costruzione
della prima basilica e prosegue con i
vari ampliamenti della piazza, che nel
corso dei secoli la portano ad assumere
l'attuale aspetto monumentale. La
basilica che possiamo ammirare
ai giorni nostri è il frutto di una
ricostruzione effettuata nell'XI secolo,
mentre successivamente vengono
edificati i grandi palazzi che oggi fanno
da quinte alla chiesa.

A destra: L'area marciana
vista dall'alto; dalla
piazzetta con le due
famose colonne di san
Marco e di san Teodoro
si accede alla piazza vera
e propria, racchiusa fra la
basilica e le Procuratie.



Antichi palazzi e spazi verdi a nuova vita

e Procuratie Vecchie, il cui nome deriva dall'uso come residenza dei *procuratori de supra* che attendevano all'amministrazione della basilica, costituiscono uno dei più antichi edifici dell'area marciana. Costruite nel XIII secolo con una struttura continua a un piano poggiante sul lungo loggiato terreno, vengono sottoposte a trasformazioni nel corso della *renovatio urbis* del Cinquecento con un determinante apporto del Sansovino. Lo stesso secolo vede l'avvio dei lavori delle Procuratie Nuove che, insieme alla successiva Ala Napoleonica, andranno a delimitare la piazza. Negli anni della

dominazione francese, prevedendo di adibire a palazzo reale le Procuratie Nuove, si decide di creare un giardino concepito come il prolungamento dell'edificio verso il bacino di San Marco. La configurazione dell'area subisce ulteriori modifiche nel corso dell'Ottocento e nel 1920 i Giardini Reali vengono interamente aperti al pubblico e dati in consegna al Comune. Nel 1922 gli spazi dell'Ala Napoleonica e di parte delle Procuratie Nuove sono destinati a sede del celebre Museo Correr. Ora l'impegno di Generali porterà a nuova vita aree storiche e di alto valore culturale come le Procuratie Vecchie e i Giardini Reali.



Generali: un nuovo concetto di comunità



The Human Safety Net è la nuova iniziativa del Gruppo per la comunità per sostenere i più vulnerabili della società. L'iniziativa permetterà di riunire risorse di Generali da tutto il mondo per incidere positivamente su tre fronti: sostenere le start-up di imprenditori rifugiati, creare pari opportunità per i bambini in contesti svantaggiati e salvare i neonati dalle conseguenze debilitanti e potenzialmente fatali dell'asfissia perinatale. Con The Human Safety

Net per le start-up di rifugiati, Generali sta affrontando in modo nuovo la crisi europea: piuttosto che sostenere i rifugiati nelle necessità elementari, l'obiettivo è aiutarli nella creazione di lavoro.

The Human Safety Net per le famiglie punta alla creazione di nuove opportunità per i genitori che versano in condizioni difficili affinché questi possano offrire ai propri figli una vita dignitosa nei primi sei anni, fondamentali per la formazione.

The Human Safety Net per i neonati promuove la collaborazione tra medici e genitori per migliorare la prevenzione e il trattamento dell'asfissia perinatale. L'impegno di Generali nel programma coinvolge l'intera organizzazione, e mira allo stesso tempo a ispirare i clienti, le persone e le ONG che condividono gli stessi valori a collaborare al programma The Human Safety Net. Questa catena di "persone che aiutano persone" è la base fondante dell'iniziativa.



For
Refugee Start-Ups



For
Families



For
Newborns

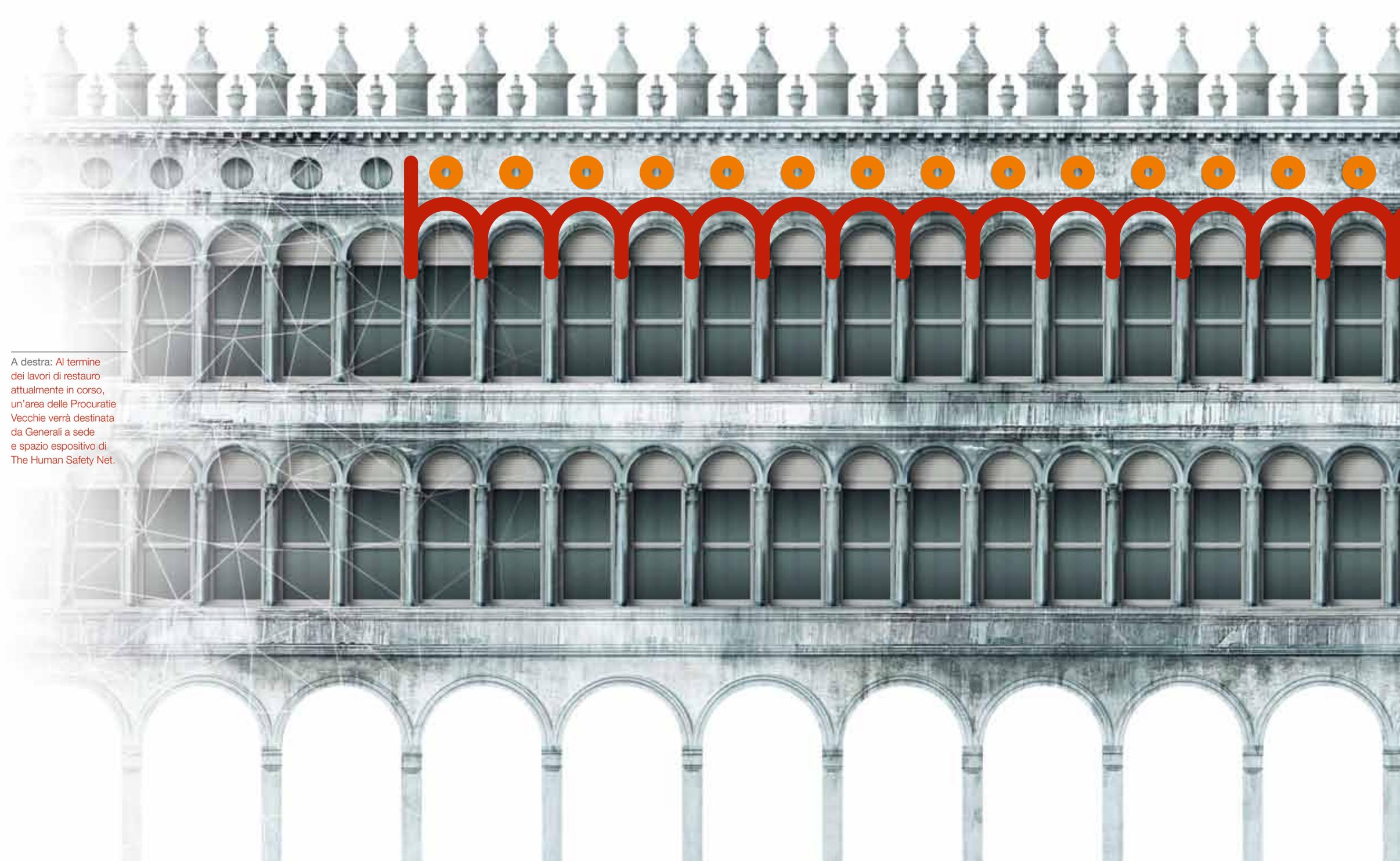
Procuratie, “casa” del progetto THSN



Patrimonio dell'umanità per la sua bellezza e la sua storia, città d'arte senza eguali, Venezia – nata dagli insediamenti delle popolazioni in fuga dalle invasioni barbariche – trova nelle sue stesse radici anche il senso dell'accoglienza: “crocevia di persone e comunità di ogni provenienza, cultura, lingua e religione, punto di approdo e di incontro per gli uomini di tutti i continenti” l'ha definita Papa Benedetto XVI durante la visita pastorale del 2011. Ecco perché Generali vede in Venezia, simbolo universale di immaginazione,

ingegnosità e apertura mentale, il sito ideale per un progetto di ampio respiro rivolto alla collettività. L'iniziativa denominata The Human Safety Net troverà casa proprio in piazza San Marco, alle Procuratie Vecchie che, aperte all'esterno, diverranno un luogo in cui ci si occuperà dei grandi temi sociali contemporanei, per trasformare in meglio le vite delle persone svantaggiate, delle loro famiglie e delle comunità in cui vivono. Ma prima di parlare del futuro delle Procuratie, a partire dalla riqualificazione da poco avviata, ripercorriamo brevemente la storia della Compagnia a Venezia.

A destra: Al termine dei lavori di restauro attualmente in corso, un'area delle Procuratie Vecchie verrà destinata da Generali a sede e spazio espositivo di The Human Safety Net.





La scelta del leone

A sinistra: Il più antico documento delle Generali conservato presso l'Archivio Storico aziendale con il simbolo del leone è un mandato dell'agenzia principale di Parma del 1860.

La direzione di Venezia per Regno Lombardo-Veneto è inamovibile, e deve sussistere per tutta la durata del contratto stabilisce lo statuto delle Assicurazioni Generali Austro-Italiche, assegnando inoltre la carica di direttore ivi residente all'imprenditore Samuele Della Vida. È dunque quest'ultimo a presentare la richiesta di costituzione della sede veneziana, approvata il 19 luglio 1832 dalle autorità preposte, e ad affittare alcuni locali delle Procuratie Vecchie il 24 luglio. Data l'appartenenza di Trieste all'Impero austriaco, il primo emblema associato alle Generali è l'aquila bicipite asburgica, prerogativa concessa

a molti istituti assicurativi. Ma nel 1848 l'Europa è sconvolta da un'ondata rivoluzionaria, che in Italia assume forte carattere patriottico: i veneziani insorgono e proclamano la Repubblica di San Marco, la cui eroica resistenza durerà un anno e mezzo. I maggiori esponenti della Direzione Veneta della Compagnia abbracciano con entusiasmo tale causa, dando il via a eventi di grande rilievo nella storia aziendale: la ragione sociale viene abbreviata in Assicurazioni Generali, eliminando la qualifica *Austro-Italiche* divenuta motivo di tensione, e matura anche la volontà di adottare il simbolo del leone marciano per l'attività in Italia.



1833



1868



1880



1910

Qui sopra: Per molti anni il leone alato, scelto dalla Compagnia come simbolo al posto dell'aquila asburgica, compare in varie versioni prima di giungere a un'immagine consolidata.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
Agenzia Principale di Parma



Generali e Venezia unite nell'arte

Nel 1866 la terza guerra d'indipendenza riporta Venezia alla madre patria e l'anno dopo suscita grande entusiasmo la visita di Giuseppe Garibaldi, che dalle Procuratie Vecchie auspica la liberazione di Roma. Tra fine Ottocento e inizio Novecento le Generali lanciano un ampio programma di investimento immobiliare per costruire nuove sedi nei principali centri d'Italia e d'Europa, ma a Venezia – scrive il presidente Marco Besso nella propria autobiografia – “non abbiamo fatto nulla, perché aveva già provveduto per noi la Serenissima, costruendo quel gioiello delle Procuratie”: un gioiello che proprio in

quegli anni diventa definitivamente “casa propria” per la Compagnia, che acquista gran parte dell'edificio e tra il 1909 e il 1914 provvede a un'ampia ristrutturazione del complesso. Lo strettissimo legame con la città viene evidenziato anche dai manifesti realizzati fra il 1926 e il 1938 per le Generali dal grande maestro del cartellonismo, Marcello Dudovich: il tema iconografico più frequente è infatti la suggestiva atmosfera veneziana, giocata fra lo scialle svolazzante di una figura femminile rivolta verso la laguna, le statue del Todaro e del leone alato in piazzetta San Marco, la preghiera davanti al capitello e altri classici scorci cittadini.



“È il prodigioso Marcello Dudovich, uno che sta alla storia del manifesto italiano come Federico Fellini sta a quella del cinema.”

Giampiero Mughini
giornalista e scrittore

A sinistra: Il leone alato che svetta su una delle colonne di piazzetta San Marco visto da Marcello Dudovich (dettaglio di un manifesto eseguito nel 1935 su commissione delle Generali).

A destra: Lo splendido manifesto del 1928 noto agli appassionati del cartellonismo con il titolo “La veneziana” è una delle più celebri opere realizzate da Dudovich per la Compagnia.



Immagini da cartolina e ospiti illustri



In queste pagine:
Le iniziali AG sul suolo
di piazza San Marco
immortalate in una
cartolina d'epoca,
Charlie Chaplin ospite alle
Procuratie al suo arrivo
a Venezia per la Mostra
del Cinema del 1972 e il
palazzo pavesato a festa.



Anche negli anni Trenta, come già accennato, le Generali acquistano nuove porzioni delle Procuratie e altrettanto fanno nel 1940, svolgendo poi lavori di miglioramento dello stabile pur nel difficile periodo del conflitto. Nel 1956 la città accoglie ottomila collaboratori del Gruppo giunti da trentun paesi per celebrare il 125° anniversario della fondazione: uno “spettacolo di forza e di concordia” scrive l’amministratore delegato Gino Baroncini sul *Bollettino*, la storica rivista aziendale (fondata proprio dalla Direzione Veneta nel 1893) che documenta con foto a colori il grande raduno a Palazzo Ducale. Da allora e

fino ai giorni nostri molte altre immagini evidenziano come Venezia sia sempre la casa della Compagnia: le iniziali AG composte sul suolo, ogni giorno fino al 1974, dai piccioni attirati dal cibo distribuito ad arte dai portieri della sede; gli arazzi Fortuny esposti a festa sulle Procuratie nelle grandi occasioni; ospiti celebri come Charlie Chaplin in visita alla sede; le gondole del Circolo Nautico Generali che organizzano un corteo acqueo per il presidente cinese Jiang Zemin o vanno a rappresentare la Compagnia e Venezia in grandi eventi internazionali... e tanti altri momenti in cui spiccano il logo e i colori del Gruppo Generali.

Procuratie Vecchie, il momento di rinnovarsi

Una grande ristrutturazione delle Procuratie Vecchie realizzata a partire dal 1909, secondo il progetto dell'ingegner Giulio Fano, crea una continuità tra i vari appartamenti rendendo più omogenea, moderna e funzionale l'intera proprietà delle Generali. Si procede anche a un indispensabile rafforzamento strutturale dell'edificio, in quanto la Commissione Tecnica ed Artistica costituita a Venezia dopo il crollo del campanile di San Marco (avvenuto nel 1902 e seguito dalla ricostruzione "come era, dove era" completata nel 1912) aveva rilevato un degrado statico del

complesso. Gli splendidi ambienti delle Procuratie Vecchie, riccamente decorati e affrescati, ospitano gli uffici della Direzione di Venezia per gran parte del Novecento, finché, nel 1989, le moderne esigenze logistiche portano al trasferimento della sede operativa a Mogliano Veneto. Il palazzo di piazza San Marco viene allora destinato a un nuovo ruolo: rappresentare Generali in Italia e nel mondo, quale collegamento reale e ideale tra passato e presente di un Gruppo la cui storia abbraccia ormai tre diversi secoli. E ora giunge il momento di rinnovarsi, quale primo passo verso un nuovo futuro.

A destra: **Render di una stanza del piano primo delle Procuratie Vecchie.** Il progetto di restauro della stanza è sviluppato da **Gretchen Alexander Harnischfeger Architect.**





Cantiere aperto

Le Procuratie Vecchie sono un immobile monumentale tutelato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). La ristrutturazione avviata a marzo 2017 si articola in diverse aree di intervento e consentirà, a lavori terminati, di destinare un'area dell'edificio a sede e spazio espositivo di The Human Safety Net. Nello specifico, sono previsti: il restauro conservativo degli apparati decorativi; opere di risanamento e di consolidamento statico dei solai; la realizzazione di vasche di contenimento delle maree; l'adeguamento dei locali alle normative vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, prevenzione incendi, luoghi di lavoro e impianti tecnologici; il frazionamento degli oltre 10.000 mq, oggi unico subalterno catastale, in più aree e superfici indipendenti ad utilizzo dedicato.



Le Procuratie Vecchie in cifre

12.800 mq

circa di superficie lorda, esclusi i negozi di proprietà.

152 m

di lunghezza della facciata su piazza San Marco, che si estende dalla Torre dell'Orologio all'Ala Napoleonica.

52 archi

che compongono il portico, a ognuno dei quali corrispondono due finestre ai piani superiori.



David Chipperfield

David Chipperfield (n. 1953) ha fondato la David Chipperfield Architects nel 1985 e attualmente lavora tra gli uffici di Londra, Berlino, Milano e Shanghai. Nel 2011 ha ricevuto la RIBA Royal Gold Medal per l'Architettura e nel 2013 il Praemium Imperiale del Giappone, entrambi come riconoscimento alla carriera. Nel 2009 è stato insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania e nel 2010 è stato nominato Cavaliere per i servizi resi all'architettura. Inoltre, ha insegnato e tenuto conferenze presso scuole di architettura in tutto il mondo, quali l'Università di Yale. Nel 2012 ha curato la tredicesima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia dal titolo "Common Ground".



Talento e creatività per un grande progetto

A sinistra: Un interno e la scalinata centrale del Neues Museum di Berlino. La hall originale del museo, con la sua scalinata, fu distrutta da un incendio durante la guerra, lasciandosi alle spalle un guscio di mattoni dalla forte carica emozionale. La nuova scalinata in cemento riprende la forma originale senza imitarla, con lo scopo di completare nuovamente il volume e le sue componenti chiave.

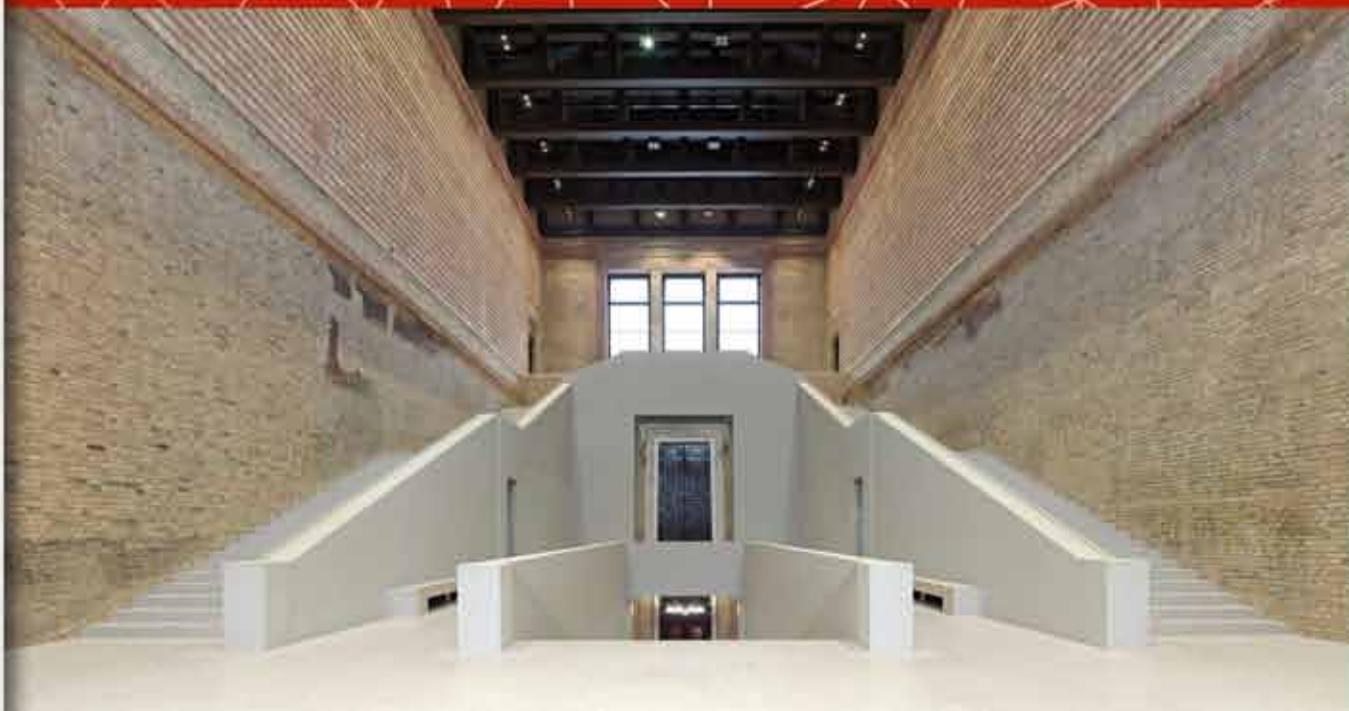
In alto a destra: Modello del progetto per i Rivellini del Castello Sforzesco a Milano.

La David Chipperfield Architects – che Generali ha scelto per la riqualificazione delle Procuratie Vecchie – vanta un eterogeneo corpus di opere che comprende progetti culturali, residenziali, commerciali, civici e di pianificazione urbana. Gli uffici di Londra, Berlino, Milano e Shanghai contribuiscono allo sviluppo di un'ampia gamma di tipologie di progetto.

Negli ultimi 30 anni, lo Studio ha maturato una particolare esperienza nel combinare la delicata gestione di tessuti storici con l'architettura contemporanea, come dimostra il restauro del Neues Museum di Berlino e il progetto per il

recupero dei Rivellini del Castello Sforzesco di Milano. L'approccio collaborativo e partecipativo su contesti "delicati" ha portato lo Studio ad essere invitato a lavorare su progetti di architettura e di pianificazione urbana in siti UNESCO quali Berlino, Venezia, Segovia, Sudan e Pisa, e in quartieri iconici di città come Londra, Berlino, Shanghai e New York.

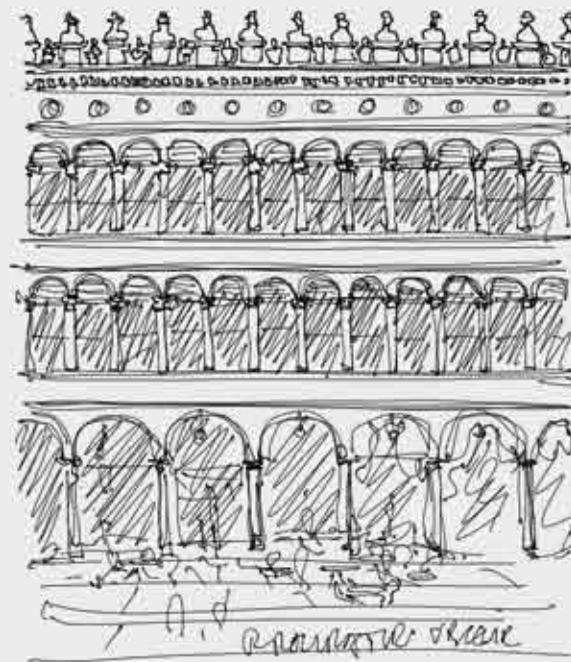
Attraverso questa esperienza, il lavoro dello Studio è caratterizzato dalla meticolosa attenzione agli aspetti concettuali e costruttivi di ogni progetto, nonché dall'incessante enfasi posta sulla progettazione di idee volte al raggiungimento di una soluzione architettonica, sociale e intellettuale coerente.



Quando l'architettura riflette i valori sociali

Piazza San Marco è una delle piazze più iconiche al mondo, nonché crocevia di innumerevoli culture. Il rigore architettonico e l'autorevolezza dei suoi edifici, tra cui le Procuratie Vecchie, hanno plasmato per secoli lo stato civico, infondendo un senso di ordine e stabilità ai propri cittadini e delineando la fisionomia di Venezia nel mondo.

Dietro questa facciata lineare e formale si estende l'intreccio organico delle strade di una città agile, che per secoli si è dovuta ininterrottamente adattare a condizioni ambientali difficili, sia naturali che antropiche. Nella sua



intensità, Venezia offre un'immagine estrema e tuttavia rassicurante. In nessun altro luogo il dialogo tra architettura e natura, tra il singolo contributo di edifici straordinari e l'idea d'insieme della città è così significativo.

Venezia ci ricorda come l'architettura e la vita di una città siano in grado di creare una rappresentazione scenica alla quale tutti possono partecipare in qualità di spettatori coinvolti, assertivi ed emozionati. Veniamo qui non solo per godere delle viste mozzafiato, ma anche per vedere cosa è in grado di costruire l'immaginazione

dell'uomo. Eppure, come altre città storiche, Venezia deve far fronte alle notevoli sfide legate da un lato alla conservazione e dall'altro alla modernizzazione necessaria per non diventare una caricatura di se stessa.

Tuttavia, abbracciando lo spirito di accessibilità promosso dal programma The Human Safety Net, l'iniziativa globale di Generali per questa zona offre la possibilità di ampliare il concetto di piazza San Marco e rivitalizzare un quartiere fondamentale del tessuto urbano, al centro del quale vi è l'apertura al pubblico delle Procuratie Vecchie,

per la prima volta nella storia.

Questa iniziativa incoraggerà un ambiente urbano più vitale e autentico in termini di apertura di destinazioni e percorsi pubblici, attraverso gli interventi architettonici e il miglioramento dei Giardini, e darà anche vita a spazi destinati a un programma pubblico impegnato, fornendo le basi per lo sviluppo di una vasta serie di progetti di portata sociale.

David Chipperfield

A sinistra: La portata dei requisiti funzionali necessari per le attività, per gli uffici e per gli accessi pubblici alla The Human Safety Net richiede un approccio progettuale che migliori l'adattabilità dell'edificio a sviluppare molteplici configurazioni. Nel fronteggiare l'esigenza di incrementare la flessibilità e la resilienza dell'edificio, il progetto propone l'inserimento di due nuovi corpi che includono scale ed ascensori. Ciò consentirà una migliore accessibilità e incoraggerà un percorso pubblico verticale fino al terzo e quarto piano, sede di The Human Safety Net. I due nuovi corpi scala si integrano nel tessuto storico preesistente. Le peculiari qualità spaziali e materiali di questi elementi scultorei traggono ispirazione dalle celebri scale progettate dall'architetto Jacopo Sansovino, autore di una scenografia divenuta nel tempo rappresentativa della città.

A destra: Gli spazi al terzo piano, precedentemente inutilizzati, verranno ora aperti al pubblico per accogliere un'area destinata a mostre, eventi, riunioni, lavoro e scambio di idee: un polo nevralgico in cui l'iniziativa The Human Safety Net possa incoraggiare legami e promuovere connessioni. Il progetto sarà concepito nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, materiali e spaziali preesistenti. Le travi in legno a vista e il pavimento alla veneziana, elementi tradizionali del sedicesimo secolo, saranno infatti conservati e ripristinati e le pareti restaurate così da lasciare leggere la stratificazione del tessuto originale sottostante. Una serie di aperture nelle pareti collegherà gli spazi in modo da creare un ambiente continuo, enfatizzando allo stesso tempo la percezione della sequenza originaria delle stanze.

“Affrontando questioni pratiche legate all'accessibilità, abbiamo l'opportunità di contribuire incisivamente agli scopi più rilevanti dell'iniziativa.”

David Chipperfield
architetto





Giardini Reali: un tesoro nascosto

La riqualificazione del compendio monumentale dei Giardini Reali, che attraverso il ponte levatoio entra nuovamente in connessione con piazza San Marco, rinnova principi, temi urbani e architettonici ottocenteschi recuperando le antiche relazioni con la città e l'area marciana. Grazie alla partnership tra Generali e Venice Gardens Foundation verrà quindi restituito un elemento importante della storia di piazza San Marco che negli ultimi anni era stato fortemente trascurato tanto da rendere quasi illeggibile il disegno originario dei Giardini

Reali, sia nelle sue geometrie che nella vegetazione.

Una volta restaurati – spiega Adele Re Rebaudengo, presidente della Venice Gardens Foundation – “i Giardini Reali potranno essere percorsi all’ombra del lungo pergolato di glicini, scoperti tra le fitte quinte di sempreverdi, in un cammino atemporale che attraverso il ponte levatoio arriverà fino al Museo Correr, nel rinnovato dialogo con piazza San Marco. Saranno un luogo di incontro, dove natura e linguaggi artistici si coniugheranno alla cura del giardino in tutti i loro elementi di vita”.

A sinistra: I Giardini Reali di Venezia, situati tra piazza San Marco e il bacino, sono oggetto di un profondo restauro promosso da Venice Gardens Foundation. Generali è partner di questa operazione finalizzata al ripristino e alla valorizzazione del luogo.



In queste pagine:

Il restauro botanico dei Giardini è stato affidato all'architetto di giardini Paolo Pejrone, allievo di Russel Page e di Roberto Burle-Marx, e il restauro architettonico e di ripristino della serra, riprendendo i disegni di Carlo Aymonino e Gabriella Barbini, all'architetto Alberto Torsello. Da molti anni il ponte levatoio versava in stato

di grave abbandono e deterioramento, ma grazie al restauro potrà riprendere la sua originaria funzione di collegamento tra l'area marciana e i Giardini, arrivando fino al Museo Correr.

Gli acquerelli di Anna Regge anticipano quale sarà il nuovo aspetto dell'area verde al termine del restauro.



“Sarà un trionfo di verdi e di fronde, un gioco di trasparenze e di penombre. I Giardini traboccheranno rigogliosi in qualsiasi momento dell'anno.”

Paolo Pejrone
architetto del paesaggio





Uno sguardo al futuro

Il restauro delle Procuratie Vecchie è il primo passo del nuovo progetto di Generali per la città di Venezia.

The Human Safety Net creerà un vivace polo nevralgico nel cuore di Venezia, promuovendo idee in grado di trasformare la vita delle famiglie e delle comunità di tutto il mondo. Questo centro sarà una porta aperta sul mondo che inviterà le persone a cercare ispirazione, scambiare idee e agire collettivamente.

Le Procuratie Vecchie diventeranno un luogo d'incontro per eventi sociali e iniziative imprenditoriali, conferendo a piazza San Marco rinnovata energia e determinazione. The Human Safety Net

ospiterà mostre e rappresentazioni, fungendo da fonte di ispirazione per i veneziani e i visitatori e coinvolgendoli nella propria missione.

Vogliamo aiutare a trasformare Venezia e l'area di piazza San Marco in un luogo in cui le persone cerchino nuovo fermento, condividano idee e agiscano insieme, sprigionando a pieno il potenziale della città.

Tale impegno in cause sociali e culturali rappresenta il nucleo della vision di Generali: fare di Venezia un centro innovativo che consenta a molteplici attori di svolgere un ruolo chiave nella soluzione delle sfide globali.

A CURA DI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Group Communication & Public Affairs

Corporate Identity & The Human Safety Net

Direzione: Simone Bemporad, Emma Ursich

Coordinamento editoriale: Roberto Rosasco, Deborah Zamaro

Grafica e impaginazione: Giotto Enterprise, Trieste

Traduzione: Dotwords, Milano

Stampa: Grafiche Quattro, Santa Maria di Sala (VE)

RINGRAZIAMENTI

David Chipperfield Architects

Generali Real Estate

Venice Gardens Foundation Onlus

CREDITI ICONOGRAFICI

Anna Regge (acquerelli): pagine 30, 31

Archivio Fotografico Gruppo Generali: pagine 16, 17

David Chipperfield: pagine 1, 24

David Chipperfield Architects: pagine 6, 11, 19, 26, 27

Giotto Enterprise (illustrazione digitale): pagina 12

Ph. Cherinfoto: pagina 2

Ph. Cynthia Prefontaine: pagina 31 (in alto)

Ph. Francesca Chemollo: pagina 17 (a destra)

Ph. Francesco Bruni: pagine 14, 15

Ph. Francesco Neri: pagina 30 (a sinistra)

Ph. Martino Lombezzi, Contrasto: pagine 20, 21, 28

Ph. Richard Davies: pagina 23

Shutterstock: pagina 5

SMB / David Chipperfield Architects, ph. Ute Zscharnt:

pagina 22 (in alto)

SPK / David Chipperfield Architects, ph. Joerg von

Bruchhausen: pagina 22 (in basso)

FINITO DI STAMPARE

Febbraio 2018

Certificazioni di tutela ambientale





The
Human
Safety
Net